

Note documento:

---

Documento unico formato da 26 pagine. Jesolo, 13 giugno 2018

Titolo documento:

---

# Osservazioni alla VIA 2018/1.11 Alisea S.p.A.

## Protocollo SUAP REP\_PROV\_VE/VE-SUPRO/0093373/23-4-2018



Figura 1: Vista sulla Discarica di Jesolo

Redatto da:

	<b>Comitato Zona Nord Ovest</b>	Presidente in carica: Giancarlo Bergamo email: giancarlobergamo@libero.it pec: giancarlo.bergamo@pec.it
	<b>Comitato Ca' Pirami</b>	Presidente in carica: Fabio Gerotto
	Email: fabio.gerotto@libero.it	

Il presidente del Comitato Zona nord ovest

Il presidente del Comitato Cà Pirami



## Indice

<b>I. Nota</b>	<b>3</b>	<b>4. Opere di mitigazione</b>	<b>18</b>
<b>II. Premessa</b>	<b>4</b>	4.1. Situazione autorizzata - provvedimento 35712/05 del 2005 . . . . .	18
<b>I. Osservazioni al progetto</b>	<b>6</b>	4.2. Proposta in progetto . . . . .	18
<b>1. Quantificazione dei volumi in ampliamento</b>	<b>6</b>	4.3. Osservazioni . . . . .	19
1.1. Situazione autorizzata - provvedimento 35712/05 del 2005 . . . . .	6	<b>5. Computo metrico estimativo</b>	<b>20</b>
1.2. Proposta in progetto . . . . .	6	5.1. Osservazioni . . . . .	20
1.3. Osservazioni . . . . .	6	<b>6. Difformità rispetto allo stato di fatto dichiara- to nella presente istanza</b>	<b>23</b>
<b>2. Messa in sicurezza prima scarica e sopraelevazione della stessa</b>	<b>8</b>	<b>7. Invarianza idraulica</b>	<b>23</b>
2.1. Situazione autorizzata - provvedimento 35712/05 del 2005 . . . . .	8	<b>8. Riferimenti a normative abrogate</b>	<b>24</b>
2.2. Proposta in progetto . . . . .	8	<b>9. Inquadramento programmatico</b>	<b>24</b>
2.3. Osservazioni . . . . .	8	<b>10. Relazione C2</b>	<b>24</b>
<b>3. Traffico veicolare e stazione di travaso</b>	<b>12</b>	<b>II. Rchieste ulteriori</b>	<b>25</b>
3.1. Situazione autorizzata - determina provin- ciale 3027/2011 . . . . .	12	<b>11. Effettuazione di uno studio di VIS - Valuta- zione di Impatto Sanitario</b>	<b>25</b>
3.2. Proposta attuale . . . . .	12	<b>12. Monitoraggio economico finanziario</b>	<b>26</b>
3.3. Osservazioni . . . . .	12	<b>13. Misurazione quote sommitali in contraddit- torio</b>	<b>26</b>
		<b>14. Compost fuori specifica</b>	<b>26</b>



## I. Nota

Il progetto attualmente pubblicato alla pagina <http://politicheambientali.cittametropolitana.ve.it/progetti/servizi-alle-imprese/via/2018111-alisea-spa> è differente da quello disponibile sulla stessa alla data del 30 aprile 2018.

Pur essendo stati informati di una probabile integrazione di parte dei documenti, sulla pagina della Città Metropolitana di Venezia non c'è stato avviso di tale integrazione. Solo chiedendo informazioni presso l'Ufficio Ambiente del Comune di Jesolo è stato possibile acquisire il giorno 18 maggio 2018 copia del documento modificato *Relazione C1 - Relazione ambientale di screening*; il Comune di Jesolo ha inviato il documento aggiornato alla Città Metropolitana di Venezia il giorno 7 maggio 2018.

Ancora, alla data del 11 giugno 2018, il progetto pubblicato contiene una *Relazione C1 - Relazione ambientale di screening* che riporta come data di ultima modifica il giorno 22 maggio 2018.

Name	Date modified
 C1-Relazione-di-Screening.pdf	22/05/2018 12:43

Figura 2: Modifiche alla relazione di screening

Attualmente, non è possibile, dalle intestazioni dei documenti, comprendere l'effettiva revisione degli stessi, avendo tutti gli elaborati revisione 00 di gennaio 2018.

**Chiediamo, pertanto, di essere rimessi nei termini previsti dal presente procedimento (45 giorni) a far data dalla notifica e-mail dell'avvenuto caricamento delle integrazioni. Chiediamo, contestualmente, la correzione dello stato di revisione degli elaborati modificati rispetto alla prima pubblicazione.**

## II. Premessa

Nell'introdurre le osservazioni al progetto vorremmo innanzitutto proporre una diversa chiave di lettura della situazione attualmente in essere riguardo alla gestione della discarica di Jesolo, impianto attivo dal 1980.

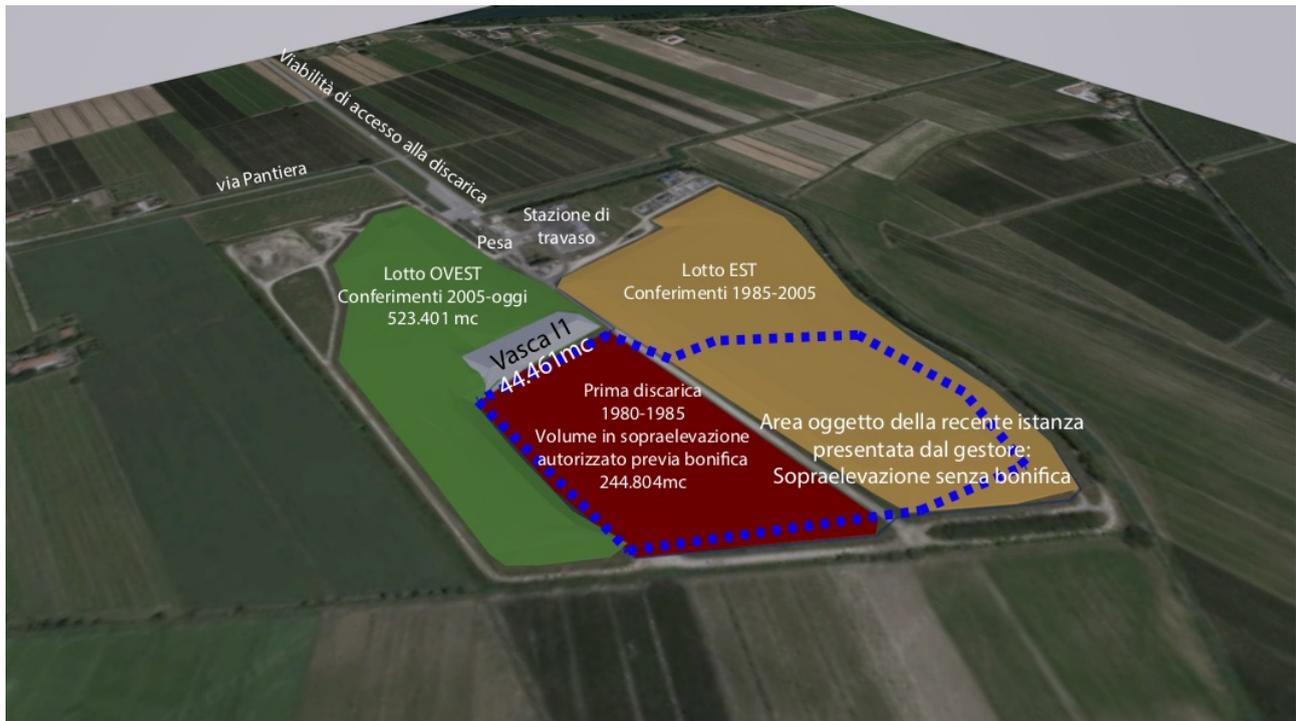


Figura 3: Discarica di Jesolo

Il provvedimento 35712/05 del 2005 con cui veniva autorizzato l'ampliamento di 813.000 metri cubi (area verde) nasceva (di concerto con i piani regionali e provinciali) non solo con l'intenzione di assicurare una gestione sostenibile dei rifiuti nell'area della provincia di Venezia, ma anche e soprattutto come occasione per la bonifica della prima area di conferimento del sito stesso (1980-1985 - area rossa). Tale incremento di volume era quindi necessario, oltre che per assicurare solidità all'intero sistema provinciale, anche per il reperimento delle risorse economiche necessarie alla messa in sicurezza del sito.

Citiamo direttamente un passaggio di tale provvedimento:

*L'ampliamento avverrà quindi mediante un'azione di recupero e ricomposizione di una porzione della discarica utilizzata in passato, secondo regole e principi ormai superati; quindi l'ampliamento avverrà passando anche attraverso il recupero e la risistemazione di un sito che certamente presenta una certa pericolosità.*

Una parte della volumetria autorizzata (circa 245.000 mc) e non ancora utilizzata è **prevista al di sopra della suddetta area rossa che deve, secondo le prescrizioni, essere oggetto di bonifica**; la gran parte dei nuovi



volumi autorizzati è già stata utilizzata.

Il gestore propone una soluzione diversa per la messa in sicurezza dell'area da bonificare. È nostra convinzione che la non percorribilità della bonifica della prima discarica, presentata dal gestore come **tecnicamente** non conveniente, nasconda in realtà la volontà dello stesso di sottrarsi alle prescrizioni **riguardanti la tutela dell'ambiente**, **economicamente onerose** e mai affrontate nei tempi dovuti.

Per la seconda volta viene proposto ai cittadini un ampliamento che prevede, entro il 2024, il termine dei conferimenti; nello stesso progetto, invece, si legge che ci potrebbe essere "una sensibile riduzione delle quantità di rifiuto da destinare a discarica"<sup>1</sup>. Questo sposterebbe tale termine anche oltre i prossimi 20 anni, portando probabilmente ad una nuova situazione di insostenibilità economica e ambientale come quella attuale.

Ad oggi, la vasca "I1", ultima disponibile e da utilizzare nei prossimi mesi, è capace di conferimenti per 44.500 mc circa. Ci pare utile ricordare che, senza l'approvazione del presente progetto e senza la bonifica come prescritta, **questa rappresenta la capacità residua dell'intera discarica, determinando, ai tassi di conferimento attuali, una vita utile pari a circa un anno / un anno e mezzo.**

Data la proposta del gestore, dati i tempi necessari per la valutazione della stessa, data, a nostro avviso, la necessità di valutare altre possibili soluzioni riterremmo prudente ridurre gli attuali conferimenti in discarica.

La nostra preoccupazione riguarda la situazione di emergenza che potrebbe crearsi nei prossimi mesi e che costringerebbe a scelte "obbligate", precludendo la possibilità di analizzare compiutamente tutte le soluzioni alternative all'attuale progetto.

---

<sup>1</sup>pagina 16, Relazione Tecnica Generale



## Parte I.

# Osservazioni al progetto

## 1. Quantificazione dei volumi in ampliamento

Nella *Relazione C1 - Relazione ambientale di screening*, a pagina 8, si individua il procedimento di valutazione di assoggettabilità a VIA come adatto al presente ampliamento proposto.

### 1.1. Situazione autorizzata - provvedimento 35712/05 del 2005

Il progetto oggetto di modifica è quello autorizzato con provvedimento 35712/05 del 2005, ovvero:

*p) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con **capacità complessiva** superiore a 100.000mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);*

*Categoria progettuale dell'Allegato III parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152*

### 1.2. Proposta in progetto

Il proponente chiede la verifica di assoggettabilità a VIA in virtù della realizzazione di un ampliamento inferiore al limite dei 100.000mc.

### 1.3. Osservazioni

L'ampliamento proposto (95.200mc) viene quantificato, **"a giudizio del proponente l'intervento, [...] compatibile con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del sito in esame e con quelli di tipo industriale legati alla gestione integrata dei rifiuti in ambito metropolitano di Venezia."**<sup>2</sup>; tuttavia non c'è evidenza oggettiva di linee programmatiche o piani industriali dai quali si evinca che esso:

- risulti **necessario** rispetto alla funzionalità del ciclo di gestione dei rifiuti attualmente in essere;
- risulti **sufficiente** rispetto alla funzionalità del ciclo di gestione dei rifiuti attualmente in essere;
- risulti adeguato rispetto al "Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali della regione Veneto" che come obiettivi specifici per le discariche di rifiuti urbani recita:

***Minimizzare il ricorso alla discarica*** - *Si prevede di non autorizzare ulteriori volumetrie, di mantenere nelle discariche esistenti i conferimenti al di sopra della quota minima di esercizio, integrando eventualmente con i rifiuti speciali, in particolare gli scarti dal trattamento dei RU non valorizzabili dal punto di vista energetico.*

---

<sup>2</sup>pag. 29 - Relazione A - Relazione tecnica generale



Ricordiamo che il progetto autorizzato nel 2005 non è esaurito, ma dispone ancora del 30% (300.000mc circa) della volumetria autorizzata, previa messa in sicurezza del primo sito di scarica.

**Si chiede l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per una più completa analisi delle alternative progettuali (compresa l'"opzione zero").**



## 2. Messa in sicurezza prima discarica e sopraelevazione della stessa

Il gestore dichiara le "linee guida progettuali per il completamento e la messa in sicurezza della discarica" a pagina 22 della relazione tecnica generale. Queste riguardano, in larga parte, gli interventi di messa in sicurezza, di sopraelevazione e conseguente riprofilatura della prima discarica (1980-1985). **Risulta chiaro, quindi, come questo intervento sia il fulcro dell'intero procedimento autorizzativo.**

### 2.1. Situazione autorizzata - provvedimento 35712/05 del 2005

Come già esplicitato in premessa, il provvedimento 35712/05 prevedeva la bonifica della prima discarica, indicando fasi di lavoro e modalità di esecuzione ben definite. Si può apprendere dal testo che le operazioni avrebbero avuto una durata stimata di circa un anno e mezzo, da realizzarsi contemporaneamente ai conferimenti nei nuovi volumi autorizzati.

### 2.2. Proposta in progetto

Il gestore propone la non realizzazione del landfill mining adducendo ragioni legate (*Pag. 21 - Relazione A - Relazione tecnica generale*):

- alla pericolosità dell'intervento;
- alla scarsa efficacia del recupero di volumetria utile;
- alle conclusioni contenute nella relazione di caratterizzazione sitospecifica (attualmente il sito è in sicurezza).

Propone, per contro, una messa in sicurezza del sito esprimendo la volontà di asportare tutto il percolato presente nel corpo rifiuti della prima discarica (*pag. 6 - Relazione E - Relazione idraulica impianti di emungimento del percolato*)

### 2.3. Osservazioni

**Modalità di captazione del percolato:** Nella *Relazione E - Relazione Idraulica impianti di emungimento del percolato* vengono descritti gli apprestamenti necessari ad asportare il volume di percolato, stimato in 18.000mc. Le opere in progetto riguardano la realizzazione di 300 metri lineari di trincee drenanti, approfondite 1,5m nello spessore di 3m di rifiuti e disposte come riportato nelle figure 4 e 5.

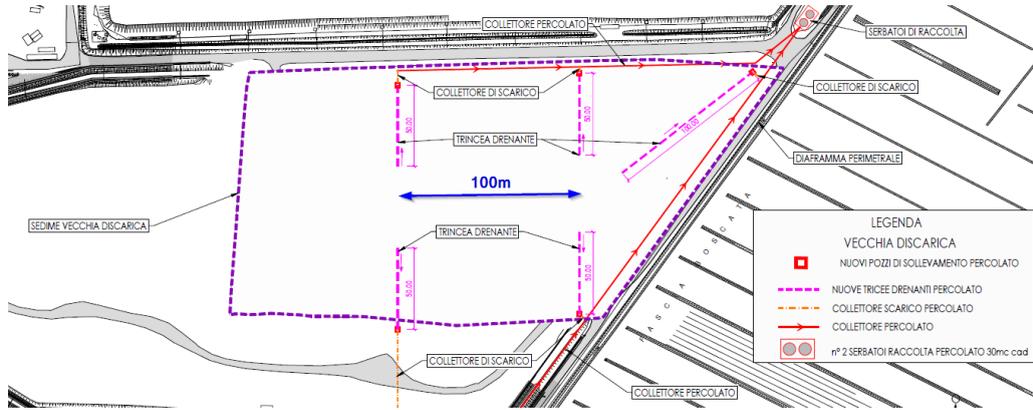


Figura 4: Trincee drenanti in progetto

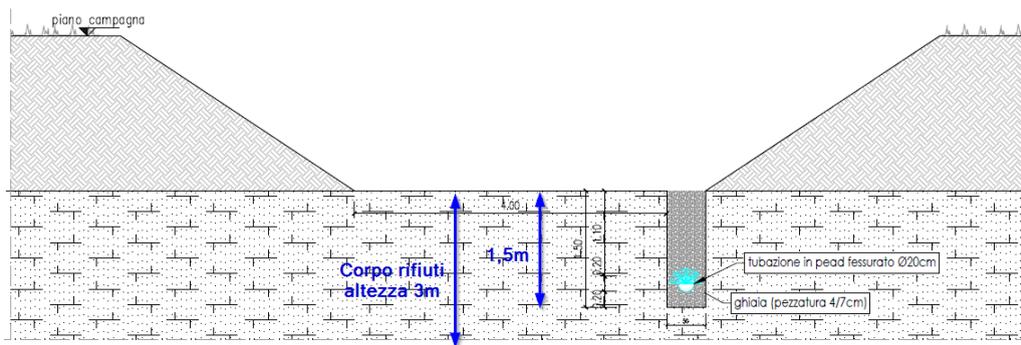


Figura 5: Sezione trincee drenanti in progetto

A pagina 5 della relazione viene calcolato il "raggio di influenza" delle trincee così predisposte, che viene quantificato in  $R_a = 1,5m$ . Come riportato nella stessa relazione il "raggio di influenza" è quella distanza alla quale l'effetto di rimozione del percolato cessa di essere efficace.

Le trincee drenanti avranno una sezione finale trasversale rettangolare, di larghezza pari a 0.5 m e profondità massima di 1.5 m.

In considerazione delle caratteristiche geotecniche dello strato del rifiuto e della permeabilità rilevata è stata determinata una distanza d'influenza ricavata dalla formula di Sichard:

$$R_a = C * \Delta h * \sqrt{k} = 1.5m$$

dove  $\Delta h$  rappresenta la differenza tra l'altezza massima considerata pari a 1.5 e altezza media del livello idrico in trincea valutata pari a 0.5 mentre C, è una costante empirica che nel caso della trincea si assume uguale a  $1500 (s/m)^{1/2}$ .

Figura 6: Calcolo del raggio di influenza - estratto della relazione depositata

Appare quindi chiaro come, distanziando le trincee drenanti di 100 metri l'una dall'altra e approfondendole

solamente per la metà dello spessore di rifiuti presenti (1,5m / 3-4m) **le opere previste appaiono fortemente sottodimensionate (efficienza nell'asportazione percolato 1-2% circa). Per meglio comprendere, anche visivamente, l'insufficienza delle misure previste si faccia riferimento alla figura 11.**

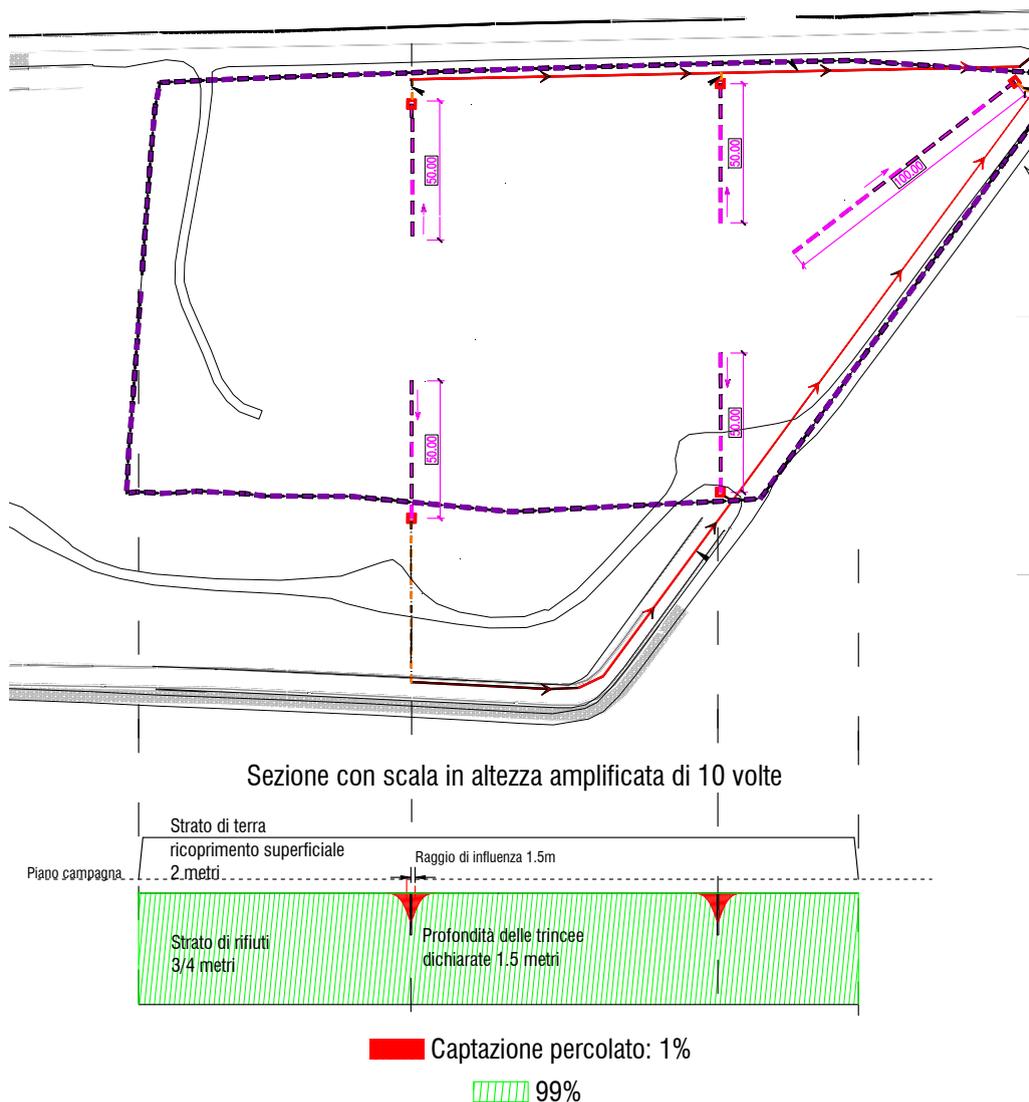


Figura 7: Efficacia trincee drenanti

**Spessore del diaframma bentonitico:** a pag. 24 - *Relazione A - Relazione tecnica generale* si dichiara che lo spessore del diaframma bentonitico perimetrale è di 50cm, mentre nei progetti originali e nella stessa *Relazione C.1 - Relazione ambientale di screening* tale spessore viene indicato in "almeno" 16cm. Come indicato anche nella *Relazione B - Caratterizzazione sitospecifica* si tratta di **un presidio fondamentale su cui si basa la valutazione di sicurezza dell'intera discarica e di cui andrebbero quantomeno citati gli estremi degli atti di collaudo.**

**Pressioni su prima discarica:** come combinazione delle osservazioni precedenti, si vuole porre l'attenzione sugli effetti che la massa di rifiuti in sopraelevazione (compresi i relativi materiali del fondo e del capping finale) può avere sul percolato contenuto attualmente nella prima discarica. Da progetto è previsto il ricoprimento con circa 14 metri tra rifiuti e materiali di costruzione. Assumendo un peso specifico teorico di 1000kg/mc si avrebbe un aumento di pressione sui vecchi rifiuti pari a 14 tonnellate a mq. Dati i forti dubbi sull'efficacia della rete di smaltimento del percolato proposta e viste le incongruenze sulla determinazione dello spessore del setto bentonitico **si ritiene opportuna la redazione di una nuova valutazione della sicurezza dello stesso diaframma nei confronti di una così mutata condizione di esercizio e sul possibile innesco di moti di filtrazione diversi da quelli previsti.** A titolo di esempio riportiamo un'immagine della dimensione del setto bentonitico rispetto alla massa di terreno interessato dal sovraccarico dei nuovi rifiuti.

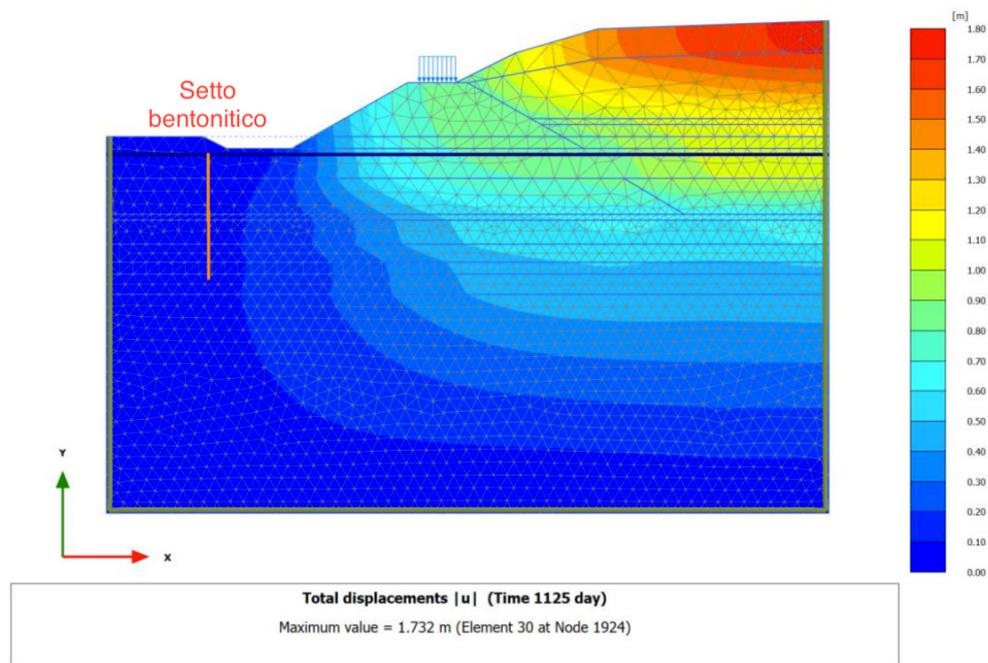


Figura 6.18 Deformazioni al termine del ricoprimento della discarica

Figura 8: Spostamenti del terreno a fine conferimento argine Sud. (pag. 86 Relazione Geotecnica) - figura modificata con l'inserimento del setto bentonitico.

**Azione sismica:** L'azione sismica considerata per la verifica delle arginature prevede opere in Classe II (Costruzioni ordinarie) (pag. 57 Relazione Geotecnica).

**Chiediamo che venga modificata la classe d'uso in Classe III (Strutture il cui collasso può determinare gravi conseguenze in termini di danni ambientali).**



### 3. Traffico veicolare e stazione di travaso

Nella *Relazione C1 - Relazione ambientale di screening*, a pagina 104, si analizza l'impatto viabilistico che la variante proposta comporta. Il proponente non si sofferma molto nella *Relazione A - Relazione tecnica generale* nella descrizione dell'impianto denominato "stazione di travaso" presente all'interno del perimetro della discarica di Jesolo, mentre nella suddetta *Relazione C1*, ne viene meglio dettagliata, a pagina 6 e 104 e successive, la natura.

#### 3.1. Situazione autorizzata - determina provinciale 3027/2011

Il nulla osta all'utilizzo **temporaneo** di **parte** della piastra in calcestruzzo armato (destinata alle operazioni di landfill mining) come stazione di travaso è stato rilasciato in prima istanza il 13/12/2011, in seguito rinnovato ed "è tuttora vigente in quanto prorogata nell'ambito dell'autorizzazione della discarica (AIA prot. 22244 del 31.03.2008 e sue proroghe), in scadenza il 30.03.2020"<sup>3</sup>, legata quindi all'autorizzazione integrata ambientale **che consente l'esercizio della discarica nel suo complesso**.

#### 3.2. Proposta attuale

Il proponente dichiara, a pagina 7 della *Relazione C1 - Relazione ambientale di screening*, che il presente impianto temporaneo non è oggetto di variante e in premessa sostiene che

*"Come da accordi con l'Autorità Competente, si premette che la condizione di riferimento (stato di fatto ante-operam), rispetto alla quale sarà valutata la variante in ampliamento proposta, è rappresentata dall'attuale assetto impiantistico/ambientale derivante dalla vigente autorizzazione all'esercizio della discarica, nonché dalle vigenti autorizzazioni all'esercizio degli impianti ad essa connessi o comunque insistenti sullo stesso sito.*

*In particolare, ci si riferisce:*

*- alla Stazione di Travaso di rifiuti, sempre gestita da Alisea SPA, e localizzata all'interno del perimetro della discarica, sulla platea in cemento armato prevista per le operazioni di bonifica, tramite tecnologia di "Landfill Mining", del lotto Ovest.*

#### 3.3. Osservazioni

**Impatto viabilistico incompleto - stazione di travaso:** La determina provinciale non è stata soggetta a procedure di VIA o screening VIA in quanto la stessa Provincia prescriveva il conferimento "entro soglia di esclusione dalle procedure di cui alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006". Nel presente progetto, non essendo la stazione di travaso oggetto di variante, il progettista ha ritenuto di non dover computare l'impatto viabilistico di tale opera. Per chiarezza, si consideri il numero di mezzi stimati nella stessa relazione:

<sup>3</sup>Risposta alla richiesta di accesso agli atti del presente Comitato presso la CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA - PROTOCOLLO N. 24531/2018 DEL 03/04/2018 CLASSIFICAZIONE 12.01 - 2005/817 Oggetto: ACCESSO A DOCUMENTI AMMINISTRATIVI AI SENSI DELL'ART. 22 L. 241/90 E D.LGS. 195/2005. STAZIONE DI TRAVASO C/O DISCARICA ALISEA VIA PANTIERA JESOLO VE

Stazione di travaso	Discarica autorizzata	Variante in ampliamento richiesta
21123 mezzi/anno 72%	7100 mezzi/anno 24%	1034 mezzi/anno 4%

**Risulta un mero esercizio teorico, privo di fondamento pratico, soffermarsi sull'"impatto negativo trascurabile" (4%) conseguente all'ampliamento, quando la maggior parte di tale impatto (72%), deriva da un impianto integrato nella medesima autorizzazione mai oggetto di valutazione.**

**Impatto viabilistico incompleto - tratto di viabilità considerato:** a pagina 98 della *Relazione C1 - Relazione ambientale di screening* sono riportati i calcoli relativi alle emissioni dei veicoli in incremento dovuti alla variante proposta. Oltre alle considerazioni numeriche già esplicitate al precedente punto, si prende in considerazione un percorso per il calcolo delle emissioni inquinanti di 760 metri, corrispondente, di fatto, alla sola viabilità di accesso dedicata alla discarica<sup>4</sup> (vedi Figura 9). Questa quantificazione risulta inferiore rispetto al reale cammino minimo necessario ai veicoli provenienti da qualunque direzione per raggiungere la discarica. In particolare i cammini minimi dei mezzi provenienti dalle due direzioni sono confrontati in tabella:

Cammino minimo da San Donà di Piave	Cammino minimo da Eraclea
tratto tra immissione su SP47 e bivio Strada Provinciale Musile di Piave Passarella-via Armellina <a href="https://tinyurl.com/y9r8qfc2">https://tinyurl.com/y9r8qfc2</a> Vedi Figura 11	tratto tra immissione su SP47 e rotonda via Piave Nuovo-via Roma Sinistra <a href="https://tinyurl.com/ydckweua">https://tinyurl.com/ydckweua</a> Vedi Figura 10
<b>3400 metri + 760 metri</b>	<b>2200 metri + 760 metri</b>



Figura 9: Viabilità di accesso alla discarica

<sup>4</sup>Viabilità di accesso alla discarica - <https://tinyurl.com/yaefy77d>



Figura 10: Percorso minimo aggiuntivo da Eraclea



Figura 11: Percorso minimo aggiuntivo da San Donà

Inoltre, la particolare configurazione viaria dell'incrocio di immissione tra la strada dedicata alla discarica e via Piave Nuovo (SP47), consente, in uscita dalla discarica, solamente la svolta a destra, con obbligo per i mezzi provenienti da San Donà di effettuare l'inversione di marcia utilizzando la rotonda di Eraclea (vedi Figura 12). Ciò comporta che il cammino minimo dei mezzi provenienti da San Donà è pari a:

$$3400 \text{ metri} + 760 \text{ metri} + 760 \text{ metri} + 2200 \text{ metri} + 2200 \text{ metri} + 3400 \text{ metri} = 12720 \text{ metri}$$

mentre quello per i mezzi provenienti da Eraclea è pari a:

$$2200 \text{ metri} + 760 \text{ metri} + 760 \text{ metri} + 2200 \text{ metri} = 5920 \text{ metri}$$



Figura 12: Configurazione viabilistica che consente, in uscita, solamente la svolta a destra

**Riteniamo necessaria, quindi, una valutazione dell'inquinamento da traffico veicolare condotta non su  $(760 \text{ metri} \cdot 2) = 1520$  metri di percorrenza ma almeno pari alla media dei due percorsi minimi, pari a:  $(12720 + 5920) / 2 = 9320$  metri**

**Impatto viabilistico incompleto - mezzi relativi ai materiali necessari alle opere:** Non viene preso in considerazione, dal proponente, l'impatto generato dai mezzi impiegati per trasportare i materiali necessari all'ampliamento richiesto (corrispondenti a migliaia di mezzi). **Tutti questi mezzi sono da considerarsi aggiuntivi a quelli necessari per la gestione e messa in sicurezza della discarica come autorizzata da provvedimento del 2005.**

**Sicurezza stradale** La strada provinciale 47 (Caposile-Eraclea) è un tratto di strada caratterizzato da utenze diversificate (turistiche, servizi e, non da ultimo, l'impianto della discarica). Nel tratto afferente al Comune di Jesolo, lungo 4 km, questo assume configurazione arginale e vi sono oltre 37 accessi ad abitazioni private oltre a 3 incroci con strade comunali (via Sacca al confine fra i comuni di Jesolo e San Donà di Piave, via Pantiera e via Canalcalmo nel comune di Jesolo); considerando anche il tratto fino alla rotonda da cui si diparte la SS 14 Var che porta al nuovo ponte sul fiume Piave (via Armellina), gli accessi diventano 70 e gli incroci 7, di cui due particolarmente caricati da flussi turistici (via Argine San Marco e via Tram, recentemente oggetto di intervento mediante la realizzazione di una piccola rotatoria); si contano quindi, mediamente, 1 accesso ogni 95 metri ed un incrocio ogni 900 metri. Un confronto tra la strada arginale (via Piave Nuovo) e una strada di riferimento extraurbana secondaria C2 (var. SS 14) è riportata in figura 14.



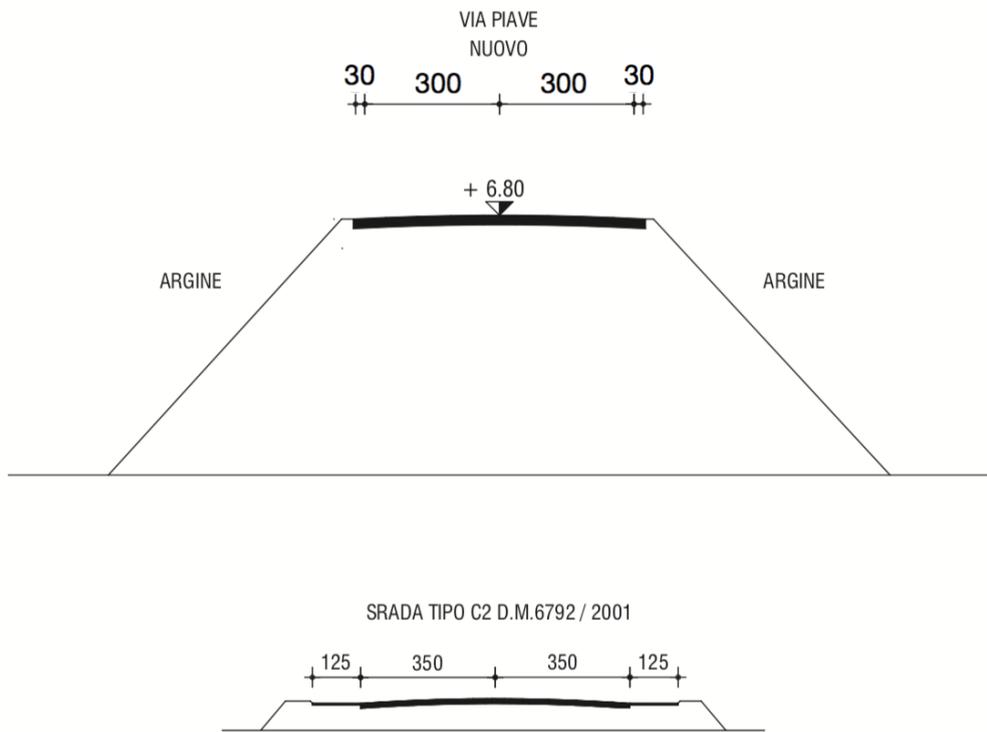


Figura 14: Sezione di via Piave Nuovo



## 4. Opere di mitigazione

Quale impianto impattante sull'ambiente circostante ogni discarica deve essere dotata di adeguate opere di mitigazione. Anche la discarica di Jesolo necessita di questo intervento.

### 4.1. Situazione autorizzata - provvedimento 35712/05 del 2005

Nella valutazione di impatto ambientale del 2005 la Provincia prescriveva (pagina 6):

*f.l) La Alisea S.p.A. dovrà assumersi l'onere della realizzazione di una fascia boscata lungo il perimetro della discarica, acquisendo le aree eventualmente necessarie. Tale fascia, composta da specie arboree e cespugli autoctoni di provenienza locale, dovrà avere profondità di **almeno 30 metri** ed assumerà anche funzione di intervento di compensazione. Essa interesserà **tutto il perimetro** della discarica ad esclusione della porzione occupata dal boschetto di progetto, che viene con questo provvedimento approvato. Dovrà essere inoltre predisposto un sistema di trattenimento delle parti volatili da eliminare a fine vita della discarica.*

Nelle osservazioni a pagina 9 del "Parere 2/05 del 14 aprile 2005 prot 28406/05 della Provincia di Venezia - settore politiche ambientali" la commissione ha accettato una richiesta ed una osservazione del comitato:

*In data 23/08/2004 sono pervenute osservazioni da parte del Comitato ZonaNordOvest, acquisite agli atti con prot. n. 5592/04, con richiesta che: a) L'impianto a verde cominci ad essere realizzato subito, ovvero siano indicati tempi e modi di realizzazione, in modo da poter contare, avvicinandosi all'obiettivo parco, su una copertura vegetale già consistente, e su un nucleo di vegetazione arborea già consolidato e rilevante;*

*... omissis ...*

*e con le seguenti osservazioni:*

*Il progetto non prende in considerazione la realizzazione della fascia di rispetto a verde prevista dal P.R.G., a suo tempo richiesta esplicitamente da numerosi cittadini in sede di osservazioni al Piano, entro i termini di vigenza del vincolo imposto prima della sua eventuale decadenza;*

*... Omissis ...*

*La Commissione ritiene accoglibili la prima richiesta e la prima osservazione, come dimostrato dalle conclusioni alla presente istruttoria.*

### 4.2. Proposta in progetto

A pagina 56 della *Relazione A - Relazione tecnica generale* si legge: "Il progetto approvato nel 2005 prevedeva la realizzazione di una fascia boscata perimetrale con larghezza di almeno 30 m oltre che un boschetto nel lato nord ovest della discarica per garantire un inserimento naturalistico-paesaggistico dell'area, una volta esauriti i conferimenti e la copertura del sito. Tale prescrizione progettuale viene integralmente ripresa e riproposta anche nella



presente elaborazione, andando ad inserirla nel contesto delle opere di invarianza idraulica."

A pagina 13 della medesima relazione si riporta: "In particolare risultano essere state realizzate le seguenti opere previste nel progetto 2005:

- 2005 Realizzazione\* Vasca cd "di emergenza" (\*si precisa che contestualmente alla realizzazione delle vasche per lo smaltimento dei rifiuti sono realizzate anche le relative opere accessorie, quali la costruzione della condotta perimetrale per il convogliamento del percolato e la piantumazione del triplice filare interno di mascheramento;"

### 4.3. Osservazioni

Il paesaggio in cui insiste la discarica è caratterizzato da una campagna aperta, in un contesto che si colloca poco oltre il limite della fascia di vincolo paesaggistico di 150 mt. dal fiume Piave (D.Lgs n. 42/2006) e quindi totalmente diverso da uno scenario ondeggiante e collinoso. Sotto questo profilo l'ampliamento in altezza della discarica contribuisce a menomare ancora di più il paesaggio agrario circostante. La veduta panoramica percepibile da chi transita sulla strada arginale del Piave viene troncata improvvisamente: dopo un continuum di campi aperti e di vedute panoramiche a perdita d'occhio, ci si imbatte in una netta e artificiosa alterazione del paesaggio .

La commissione VIA nel 2005 aveva recepito favorevolmente la richiesta dei cittadini affinché la fascia boscata fosse realizzata immediatamente (e non a fine conferimenti come riportato a pagina 56 della Relazione tecnica generale). Tale opera, **dopo 12 anni**, non è ancora stata realizzata (vedi Figura 1 - Copertina), diversamente da quanto riportato in alcuni passaggi della stessa Relazione tecnica generale.

La prescrizione, inoltre, prevede 30 metri di profondità necessari alla piantumazione di nuove essenze. **Non è accettabile che la presenza di eventuali opere da sempre insistenti sul territorio circostante possa determinare una riduzione di tale profondità.** (ad es.: lato Nord della discarica; pagina 77 della Relazione ambientale di screening).

**Chiediamo, pertanto, che le opere di mitigazione e compensazione vengano eseguite immediatamente, e collaudate prima di qualunque altro intervento non previsto dallo stato attualmente autorizzato.**

## 5. Computo metrico estimativo

Il computo metrico estimativo allegato al presente progetto è necessario a quantificare l'entità dell'opera per determinare, ai sensi dell'Allegato A alla Dgr n. 1021 del 29 giugno 2016, l'ammontare degli oneri istruttori da corripondere all'ente incaricato della valutazione del progetto.

### 5.1. Osservazioni

Per motivi di tempo la nostra analisi dei prezzi si è limitata alla sola voce 3: *Copertura finale discarica - Particolare C.*

Descrizione	Prezzo	Quantità	Totale
Strato di regolazione, geotessile 250gr/mq, filtro granulare per biogas, geotessile 250gr/mq, stesa di argilla, geotessile 250gr/mq, filtro granulare, geotessile 250gr/mq, terra vegetale	38,64 €	30.000mq	1.159.050 €

Capping tipologia 1

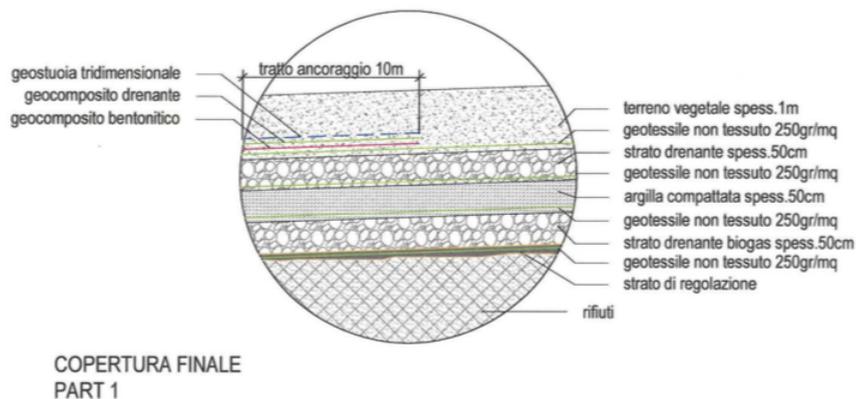


Figura 15: Particolare del capping di copertura come indicato a pagina 50 della Relazione Tecnica Generale

L'analisi è stata condotta attingendo dal Prezzario Regionale dei Lavori Pubblici della Regione Veneto 2014 e per le voci non disponibili al Prezzario Regionale dei Lavori Pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia 2017.



Listino Prezzi	Codice	Descrizione	Prezzo
Regione Veneto	F.04.06.a	F - OPERE STRADALI » 04 - FORMAZIONE DI RILEVATI E MASSICCIATE » 06 - TERRA VEGETALE NATURALE PROVENIENTE DA CAVE DI PRESTITO grezza da cava	18,98 €/mc * (1m + 0,15m) = 21,82 €/mq
Regione FVG	10.3.LN6.04	<b>Stema di impermeabilizzazione discariche o siti inquinati</b> fornitura e posa in opera di sistema di impermeabilizzazione di discariche o siti inquinati: - stesa di geotessile tessuto a nastro in fibre di pp tipo hate tape a20.606; - stesa di geomembrana impermeabile in lepe con struttura in hdpe tipo geosil hp; - stesa di geotessile tessuto a nastro in fibre di pp tipo hate tape a20.606. nel prezzo sono compresi tutti gli oneri per la fornitura dei materiali occorrenti, dei mezzi meccanici e manodopera necessari per la fornitura e quanto altro necessario a dare la lavorazione finita a regola d'arte.	23.32 €/mq
Regione Veneto	14B.02.03.d	MISTO ghiaia di cava	16,80 €/ mc * 1 m = 16,80 €/mq
Regione FVG	10.3.CP1.03	<b>Strato di materiale argilloso</b> fornitura e posa in opera di strato compattato di spessore 100 cm di materiale argilloso per l'impermeabilizzazione del fondo e delle scarpate delle discariche; la stesa dovrà avvenire in strati da 25 cm e compattata con rullo statico a piede di pecora; l'ultimo strato dovrà essere compattato con rullo liscio da 15 tonnellate; la superficie dovrà essere perfettamente liscia per la successiva posa della geomembrana, compresa la protezione provvisoria dei vari strati con teli impermeabili ad evitare essiccamento e fessurazioni.	57,98 €/mq (100cm) * 0,5 m = 28,99 €
		<b>TOTALE</b>	<b>90,93 €/mq</b>

Inoltre, se è corretta l'indicazione riportata in calce al computo:

*(\*) il costo del capping e delle sistemazioni si riferiscono all'intera discarica per le quali in teoria dovrebbe già esistere un accantonamento*

la superficie considerata per questa voce (30.000mq), va incrementata a non meno 100.000mq, come riscontrabile dalla planimetria riportata a pagina 49 della Relazione Tecnica Generale.



Figura 16: Particolare del capping di copertura come indicato a pagina 49 della Relazione Tecnica Generale

L'incremento di importo della sola voce 3 del computo metrico estimativo ammonta a:

$$(90,93 \text{ €/mq} * 100.000 \text{ mq}) - 1.159.050 \text{ €} = \mathbf{7.933.950 \text{ €}}$$

Ovviamente i prezzi considerati saranno, in fase di appalto, soggetti a ribasso; tuttavia riteniamo importante, per le fasi istruttorie, assumere valori di riferimento riscontrabili nei listini regionali e, ancor più importante, indicare più precisamente le quantità di materiali da porre in opera.

**Chiediamo, quindi, una revisione più precisa e puntuale di tale allegato, per meglio comprendere l'entità delle opere da realizzare e parametrare correttamente i costi di istruttoria.**



## 6. Difformità rispetto allo stato di fatto dichiarato nella presente istanza

Nelle planimetrie allegate vi sono indicate opere di nuova costruzione in difformità rispetto allo stato attuale dei luoghi, non riportate a computo e di cui non viene data specificazione nelle varie parti del progetto.

Ci si riferisce, in particolare, a:

- Realizzazione di due rotatorie
- Spostamento del blocco uffici
- Realizzazione di una nuova pesa

Riteniamo che questi interventi riguardino l'intenzione, dichiarata dal gestore, di installare permanentemente (e raddoppiare<sup>5</sup>) la stazione di travaso, attualmente autorizzata in via temporanea. Pur dichiarando nelle varie parti del progetto che la stazione di travaso non è oggetto della presente istanza, ritroviamo opere funzionali al permanente cambio d'uso della stessa.

**Chiediamo che vengano corretti tutti gli elaborati del presente progetto in modo che rispecchino fedelmente lo stato attuale dei luoghi, rimandando ad un opportuno procedimento ogni modifica alle opere non oggetto della presente istanza.**

## 7. Invarianza idraulica

A pagina 16 della relazione F - Relazione idraulica si riporta:

*La luce di fondo è stata dimensionata imponendo un coefficiente udometrico allo scarico pari a 10 (l/s-ha). Nel caso in esame, avendo una superficie totale pari a 38 ha, la portata totale da garantire allo scarico è pari a 0.38 mc/s.*

mentre a pagina 17 si riporta:

*Garantendo, quindi, una portata totale allo scarico pari a  $Q=0.51$  mc/s.*

Ci pare utile ricordare che il coefficiente udometrico allo scarico determina una portata massima da non superare, non una portata totale da garantire.

**Chiediamo, quindi, che venga rivisto il dimensionamento dei manufatti di scarico in modo da non superare il valore limite imposto dalle normative di riferimento.**

---

<sup>5</sup>Bilancio Alisea S.p.A. 2015



## 8. Riferimenti a normative abrogate

Dal 22 marzo 2018 è in vigore il decreto "Norme Tecniche Costruzioni 2018" che introduce modifiche anche nella progettazione geotecnica. La *Relazione D - Relazione geologico geotecnica* a pagina 7 cita riferimenti normativi datati. Dato che il progetto è stato depositato il 30 Aprile 2018 chiediamo che tale relazione venga aggiornata alle normative tecniche attualmente in vigore. Come già indicato al punto 2.3, ribadiamo l'importanza di attribuire Classe d'Uso III (Strutture il cui collasso può determinare gravi conseguenze in termini di danni ambientali) alle opere arginali di contenimento del corpo rifiuti.

## 9. Inquadramento programmatico

A pagina 10 della *Relazione C1 - Relazione ambientale di screening* si elencano gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale in materia urbanistica ambientale e paesaggistica. A tal proposito facciamo notare che non è stato preso in considerazione il "*Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza*", redatto e adottato nel 2002 ed approvato nel 2006 dalla Regione Veneto. Esso ha valore di piano stralcio del piano di bacino del Fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza interessante anche il territorio del Comune di Jesolo. Tale Piano ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico ed idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza. Diversamente dal "*Piano di Assetto Idrogeologico dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione (PAI)*" (che esplica il suo valore normativo limitatamente all'interno degli argini del Piave), il PAI del Sile interessa tutto il territorio del Comune di Jesolo.

## 10. Relazione C2

La redazione della *Relazione C2 - Valutazione dell'incidenza ambientale* alle pagine:

- 4
- 5
- 15

sembra non essere stata completata.



## Parte II.

# Rchieste ulteriori

### 11. Effettuazione di uno studio di VIS - Valutazione di Impatto Sanitario

Riportiamo integralmente quanto suggerito dallo studio Terra S.R.L. (in un lavoro commissionato dagli scriventi comitati nell'agosto 2016) a commento della *Relazione B - Analisi sitospecifica sulla qualità delle acque di falda dal titolo: "Considerazioni sul documento di "Analisi sitospecifica sulla qualità delle acque di falda nell'area circostante la discarica in loc. Piave Nuovo", redatto da Veritas SpA per conto di Alisea SpA - Gestore della discarica - e proposte per una migliore tutela dell'area"*. (url: <https://tinyurl.com/y7dg3rhx>)

#### 5.2 EFFETTUAZIONE DI UNO STUDIO DI VIS – VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO SULLA DISCARICA

**Data la tipologia di impianto in questione e le recenti evidenze dei relativi impatti sulla salute, come argomentate dai risultati dello studio ERAS – Epidemiologia, Rifiuti, Ambiente e Salute dell'ARPA Lazio, sempre in applicazione al principio di precauzione, si auspica lo svolgimento di uno Studio di VIS (Valutazione di Impatto Sanitario) per la discarica di Piave Nuovo.**

In particolare, lo studio di cui sopra ha delineato un quadro dei potenziali effetti sanitari nelle popolazioni esposte agli impianti di smaltimento dei rifiuti.

Tra il resto sono state censite e considerate le discariche di rifiuti urbani presenti sul territorio regionale.

Il metodo di studio adottato ha previsto l'integrazione di dati ambientali e socio-demografici su base geografica per la valutazione dell'esposizione della popolazione residente nelle aree circostanti detti impianti.

Per ciascun impianto sono state create mappe con la relativa localizzazione geografica, le impronte al suolo delle concentrazioni degli inquinanti emessi e le coorti di popolazione residente georeferenziate.

Gli studi epidemiologici hanno adottato l'approccio di coorte, che ha studiato popolazioni che hanno vissuto in un raggio di 5 km dagli impianti, ricostruendo la loro storia anagrafica e seguendole nel tempo (follow-up) per accertare il loro ricorso alle cure ospedaliere e la mortalità. Sono stati esaminati sia gli effetti a breve termine (esiti della gravidanza, ricoveri ospedalieri per cause respiratorie e cardiovascolari), sia quelli a lungo termine (mortalità per grandi gruppi e per alcune forme tumorali, ospedalizzazioni).

Nello specifico delle discariche per i rifiuti urbani, è stata studiata la coorte di circa 240.000 persone che risiedono entro i 5 km dalle discariche del Lazio nel periodo 1996-2008. I risultati hanno mostrato un quadro di mortalità che non si discosta da quello di riferimento. Alcuni effetti sanitari, tuttavia, sono emersi dallo studio delle ospedalizzazioni. Tra gli uomini residenti in zone a più alte concentrazioni di H<sub>2</sub>S, inquinante scelto come tracciante, si sono osservati livelli di ospedalizzazione più elevati per malattie del sistema respiratorio (+26%) e tumore della vescica (+59%). Tra le donne più esposte si sono osservati livelli di ospedalizzazione più elevati per asma (+62%) e malattie del sistema urinario (+27%).

**Alla luce di quanto sopra, si ritiene opportuno lo sviluppo di uno studio di VIS nel territorio circostante la discarica qui considerata.**



## 12. Monitoraggio economico finanziario

Con il progressivo aumento della raccolta differenziata e il miglioramento della tecnologia di gestione del rifiuto la quantità di conferimenti in discariche è destinata ad annullarsi. Non è, a nostro avviso, attuando "ampliamenti su ampliamenti" che si affronta e risolve un problema di carattere strutturale relativo all'intero ciclo di gestione dei rifiuti.

**Chiediamo, pertanto, la valutazione di ipotesi alternative comparandole, anche dal punto di vista finanziario, con il preciso obiettivo della messa in sicurezza del sito e la completa cessazione dei conferimenti. Inoltre, questa valutazione dovrebbe essere revisionata annualmente da una apposita commissione, con lo scopo di evitare che nuove evoluzioni nel ciclo dei rifiuti possano compromettere la puntuale messa in sicurezza finale del sito.**

Nel presente progetto, ad esempio, il gestore già paventa tale ipotesi (pag. 16 - Relazione Tecnica Generale):

*Risulta altresì evidente come l'attuazione di un possibile scenario di recupero di tali frazioni (sovrvallo) tramite co-combustione presso il polo di Fusina possa condurre ad una sensibile riduzione delle quantità di rifiuto da destinare a discarica, riservando quest'ultimo sito in gran parte alla sola messa a dimora di scorie e ceneri.*

## 13. Misurazione quote sommitali in contraddittorio

Chiediamo l'autorizzazione all'ingresso di un tecnico di nostra fiducia per far redigere, con cadenza biennale, un rilievo topografico delle quote sommitali delle zone esaurite e del fronte di coltivazione della discarica.

## 14. Compost fuori specifica

Chiediamo che venga eliminata la possibilità, indicata a pagina 41 della Relazione Tecnica Generale, di utilizzare il compost fuori specifica (CER 19.05.03) come materiale di ricoprimento giornaliero del fronte di coltivazione. L'impiego di questo materiale ha causato, in passato, forti disagi agli abitanti delle zone limitrofe alla discarica.

Jesolo, 13 giugno 2018

Il presidente del Comitato Zona nord ovest

Il presidente del Comitato Cà Pirami